

## ONESTAMENTE...

È uno di quegli avverbi che a volte usiamo con imbarazzo, quasi scusandoci quando ci riteniamo in dovere di muovere qualche critica: “Onestamente, credo che non avresti dovuto reclamare a quel modo”. È un sinonimo di “francamente”. La franchezza e l’onestà dovrebbero essere sempre delle qualità positive ma l’esperienza ci insegna che se sono usate male possono offendere e ingenerare risentimento nelle persone a cui ci rivolgiamo.

Quella che sembrerebbe essere la diretta traduzione in inglese di *onestamente* ha altri usi. “John ha trovato lavoro.” “Honestly?” ossia... davvero? Sul serio?

In inglese, quindi, *honest* significa anche sincero, veritiero, genuino. Fa riferimento a quella che noi chiamiamo onestà intellettuale. Dopo una domanda del tipo “Davvero mi farai questo favore?” la risposta “Honest!” ha il valore di “Promesso!”

*Honest John* è poi il brav’uomo, la persona comune che si comporta rettamente, senza dare nell’occhio ma con serietà e costanza. Una volta dicevamo “galantuomo” e “onest’uomo”. Una volta. Così come si parlava di “donne oneste” – senza ironia ma con sincero apprezzamento per il loro comportamento serio.

I militari americani hanno chiamato *Honest John* un missile tattico terra-terra: c’è sempre chi guasta le cose belle.

Le divagazioni linguistiche anglo-italiane dalle quali mi lascio trascinare non nascondano il valore fondamentale del *vivere onestamente*, nel senso comune dell’espressione: e cioè con il dovuto rispetto per il proprio dovere, per le cose altrui, per la correttezza nei rapporti umani e sociali. Se *Il piacere dell’onestà* pirandelliano è a tratti ambiguo, è invece autentica la serenità che proviene dal condurre onestamente la propria vita.

Dobbiamo sperare di avere sempre davanti a noi esempi positivi di onestà che ci aiutino a scoprirne e riscoprirne il valore per la nostra vita. Dopo di che, potremmo anche sforzarci di trasmettere ad altri tale serenità.  
*Honestly!*